

ITALO TURRI : SULLE ALI DELLA MEMORIA

Un atteggiamento tra l'emarginazione e l'anticonformismo, uno spirito tra il "clochard" e il contestatore, un carattere tra il misantropo e il disincantato: ecco i connotati che emergono a prima vista scorrendo, con la memoria, dapprima la vita venturosa e "bohèmien" e poi l'arte graffitici ed istintiva di ITALO TURRI.

Guardando e analizzando oggi, con un accomodante "senno del poi" e con una sommaria conoscenza "a posteriori" dell'uomo, alcuni critici e biografi hanno accostato la creatività "naif" e primitiva di ITALO TURRI a taluni epigoni dell'Arte Figurativa: l'espressionismo di Roualt, la "materialità" di Alberto Burri, addirittura il "grottesco" del Goya, il "caricaturismo" di Daumier, le "allucinazioni" di grotz, fino alle "visioni" di Bosch ed alle esasperazioni di Munch.

Per me, che l'ho conosciuto fin da quando, bambino, mi imbattevo in lui per le vie di Anagni e restavo incuriosito dal suo portamento tra il burbero e lo sprezzantema dalla figura intensamente umana, ITALO TURRI resta una figura-chiave, se non simbolica, dell'Anagni popolana, schietta e genuina del tempo che fu e che mai più tornerà. Se mai, a farla rivivere, sarà proprio quello che ci ha lasciato ITALO TURRI con la sua pittura tanto semplice ed estemporanea quanto sofferta e significativa.

Sui miseri, laceri, consunti cartoni, ITALO TURRI è riuscito a ricostruire un intero piccolo mondo di sensazioni, di sentimenti, di stati d'animo, forse anche di sogni non realizzati e di speranze perdute. Questo mondo, oggi, è più vivo che mai. Questo è stato ITALO TURRI, semplice come uomo, unico come artista, al quale tutti hanno voluto proporre forzosi accostamenti.

Hanno definito ITALO TURRI "Monzon", forse per il suo strenuo e tormentoso "combattere" contro la vita e contro gli uomini che non gli furono troppo amici. Io lo definisco "Don Chisciotte", alla stregua del fantasioso e trasognato cavaliere che, da solo, voleva combattere contro tutti e sfidare il mondo. Ma invece che contro i fatidici mulini a vento, ITALO TURRI ha combattuto contro il disinteresse e la noncuranza delle persone. Le sue armi, anziché quelle del tipico cavaliere per metà medioevale e per metà "hidalgo", sono stati i suoi dipinti, con i quali ha "fermato" momenti essenziali della sua vita ed affermato il valore del suo genio.

Nello Proia